



## COMUNICATO STAMPA

### **Intesa Sanpaolo inaugura in piazza della Scala a Milano *CANTIERE DEL '900* Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo**

- La sede storica della Banca Commerciale Italiana diventa uno spazio espositivo e culturale a completamento delle Gallerie di Piazza Scala.
- In mostra 189 opere dalle collezioni del Novecento di Intesa Sanpaolo, in un percorso curato da Francesco Tedeschi.
- Due approfondimenti monografici: il primo dedicato al tema Il colore come forma plastica nell'arte tra Futurismo e anni Novanta, il secondo all'opera *L'ora italiana* di Emilio Isgrò.
- Fra le soluzioni proposte dall'architetto Michele De Lucchi il caveau come “deposito aperto”.
- Articolata proposta multimediale e nuovi servizi di caffetteria e bookshop aperti su piazza della Scala.
- Prorogato l'ingresso gratuito.

*Milano, 25 ottobre 2012* - A Milano, in piazza della Scala, apre ***Cantiere del '900***.

A un anno dall'inaugurazione delle Gallerie di Piazza Scala, Intesa Sanpaolo porta a compimento l'ambizioso progetto culturale, con l'apertura di un nuovo spazio espositivo nel palazzo che fu sede storica della Banca Commerciale Italiana.

L'edificio che affaccia su piazza della Scala, parte integrante di una struttura urbana e architettonica che lo lega al Teatro alla Scala, su di un lato, e a Palazzo Marino dall'altro, diviene oggi sede di un progetto aperto, volto a presentare le collezioni del Novecento di Intesa Sanpaolo e a divenire un luogo espositivo e uno spazio di dialogo con la città.



**Cantiere del '900** è il nuovo progetto espositivo proposto nelle Gallerie di Piazza Scala, dedicato alla presentazione delle opere del Novecento nelle collezioni di Intesa Sanpaolo.

L'inaugurazione di **Cantiere del '900** rappresenta una tappa fondamentale dell'impegno attivo e concreto del Gruppo Intesa Sanpaolo nel campo dell'arte e della cultura. Il ruolo di un'impresa bancaria consiste infatti nel concorrere alla crescita non solo economica, ma anche culturale e civile dei territori di riferimento e quindi, complessivamente, della nazione. Ispirato al principio di sussidiarietà, l'operato di Intesa Sanpaolo per l'arte e la cultura è coltivato con coerenza di metodo e di contenuti ed ha trovato una forma organica in Progetto Cultura: un ambizioso e articolato programma pluriennale, rinnovato di triennio in triennio, nel quale un insieme di iniziative culturali di ampio respiro trova una pianificazione certa, secondo precise linee programmatiche, e mira a trasformarsi in strumento di sviluppo, inclusione e dialogo sociale.

I valori che animano Progetto Cultura sono tutela, valorizzazione, condivisione, pubblica fruibilità dei beni culturali e diffusione della loro conoscenza. Altro obiettivo centrale del Progetto è la valorizzazione del cospicuo patrimonio storico, artistico e architettonico appartenente a Intesa Sanpaolo – obiettivo che ha condotto alla realizzazione, da ultimo, delle Gallerie di Piazza Scala a Milano, che oggi trovano un loro ideale completamento con l'apertura di **Cantiere del '900**.

Intesa Sanpaolo è pertanto orgogliosa di fornire un ulteriore contributo alla vita culturale della città, aprendo i suoi palazzi e rendendo accessibili al pubblico le collezioni dell'Ottocento e del Novecento. Il complesso museale che si completa oggi sarà interamente dedicato ad arricchire e potenziare l'offerta culturale, e a divulgare presso la cittadinanza la conoscenza di questi tesori nascosti.

Curato da Francesco Tedeschi, questo primo allestimento espositivo presenta una selezione delle opere più significative dei protagonisti e delle tendenze dell'arte italiana nella seconda metà del secolo. 189 opere – fra dipinti, sculture, fotografie e altre tecniche artistiche esplorate nel secolo scorso – propongono una visione multiforme della ricchezza delle direzioni di ricerca nelle quali l'arte di questo importante periodo ha raggiunto, in ambito italiano, livelli di eccellenza sul piano mondiale.

“La scelta del termine ‘cantiere’ intende dare concretamente l'idea di uno spazio aperto a diversi utilizzi e interpretazioni: luogo simbolico di una costruzione in fieri, e insieme occasione di scavo e di ricerca - afferma il curatore – la nuova sezione del museo è dedicata all'arte di un periodo ancora vicino, nel quale affonda le radici il presente, la cui storia appare delineata nella conoscenza dei maggiori autori e delle sue linee complessive, ma che può essere soggetta a riletture e a differenti interpretazioni proprio per la sua stessa natura di essere testimonianza di un'epoca particolarmente ricca e complessa, rappresentata in modo significativo dalle oltre tremila opere del Novecento nelle collezioni Intesa Sanpaolo”.

Nei luminosi ambienti al piano terra del palazzo di inizio Novecento – sapientemente rivisitati dall'architetto Michele De Lucchi – l'allestimento propone un percorso in dodici sezioni e due ouvertures con opere realizzate secondo le diverse tecniche e poetiche proprie dell'arte del secondo dopoguerra, suggerendo un dialogo fra scultura e pittura – o tra forme plastiche e rappresentative – e fra i poli della ricerca artistica in Italia, in primis nel confronto fra l'ambito milanese e quello romano.

Complessivamente il filo conduttore di **Cantiere del '900** traccia un percorso nell'arte italiana dagli anni Cinquanta agli anni Novanta, che evidenzia le correnti dell'astrazione, dell'informale, delle sperimentazioni formali e tecnologiche, delle diverse configurazioni di nuove potenzialità espressive e di rappresentazione dell'uomo e della società del proprio tempo.

La situazione dell'immediato dopoguerra e degli anni Cinquanta è ricostruita a partire da una rilettura degli sviluppi di un'arte che tende a risolvere la contrapposizione tra realismo e astrattismo, con opere di Afro, Alberto Burri, Emilio Vedova, Giuseppe Santomaso, per passare a considerare il ruolo di Lucio Fontana – rappresentato in mostra da un nucleo importante di nove opere – nei confronti delle correnti d'avanguardia dello Spazialismo e dell'Arte Nucleare, attive a Milano e in altri centri della penisola negli anni Cinquanta; si passa quindi ad affrontare le ricerche che vanno all'insegna dell'astrattismo "concreto" del MAC (Movimento Arte Concreta) e il ricco panorama dell'informale.

Il passaggio dagli anni Cinquanta agli anni Sessanta è preso in considerazione attraverso la nuova attenzione a una concezione della pittura che diventa traccia di azioni fisicamente dirette a modificarne la natura, come quelle attuate da Piero Manzoni, Enrico Castellani o Toti Scialoja, ma anche per le possibilità offerte dalle nuove tecnologie, di dar vita a un'arte "programmata" o "cinetica".

Il clima degli anni Sessanta è interpretato attraverso l'attenzione per le nuove possibilità di narrazione e di valorizzazione delle immagini attraverso l'influenza dei mass media, che costituiscono i punti di riferimento per le posizioni di artisti che si muovono tra nuove forme di realismo e inclinazioni pop, come Achille Perilli, Gastone Novelli, Mario Schifano, Valerio Adami, Gianni Bertini. Le nuove avanguardie della seconda metà degli anni Sessanta sono prese in esame nelle sezioni dedicate agli autori che hanno partecipato alle manifestazioni dell'Arte Povera e alle declinazioni verbo-visive di carattere concettuale.

La scultura, ampiamente presente in tutto il percorso, oltre a costituire un elemento introduttivo alle diverse sale nelle opere di Mauro Staccioli, Alik Cavaliere, Ettore Colla, Nicola Carrino, Mario Ceroli, Pino Pascali e Giuseppe Maraniello, propone un'occasione di riflessione sulle relazioni con lo spazio nella sala dedicata alle "ipotesi costruttive" (dove sono raccolte opere di Gianfranco Pardi, Giuseppe Uncini, oltre che di Rodolfo Aricò).

Il percorso espositivo si conclude con le situazioni emerse fra gli anni Ottanta e Novanta, che costituiscono la base di una più vicina attualità, all'interno di una visione che si vuole aperta e in divenire, com'è il carattere di un "cantiere".



La scelta di offrire una molteplicità di punti di vista su un'arte a noi vicina, che continua a interrogarci, porta a un "progetto nel progetto": l'idea di dedicare in modo costante alcune sale ad approfondimenti monografici, dedicati a opere, autori o temi specifici.

In occasione del primo allestimento di **Cantiere del '900**, vengono presentati due itinerari monografici. Il primo, intitolato *Il colore come forma plastica*. Percorso attraverso una forma di astrazione approfondisce – in un percorso critico originale – un argomento di grande interesse scaturito dalle ricerche cromatiche di Giacomo Balla e del Futurismo: quello di un'astrazione del colore che ha spinto la pittura a essere una presenza fisica nello spazio, secondo una linea essenzialmente formale, che ha avuto il suo fulcro nell'opera di Piero Dorazio e del Gruppo Forma 1, di Giulio Turcato e di altri autori del secondo dopoguerra.

Il secondo approfondimento riguarda una delle installazioni più significative elaborate nell'arte degli ultimi decenni, *L'ora italiana* di Emilio Isgrò, che ricorda uno degli episodi più tragici della recente storia italiana, la strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980.

Nei venti tondi di cui è composta l'opera affiorano frammenti di immagini di vita quotidiana colta nelle strade della città in quel periodo, parzialmente cancellate dal colore bianco che ne modifica la leggibilità. Con l'accompagnamento di un crescente ticchettio di orologio e la modificazione delle condizioni luminose, l'insieme assume un carattere "teatrale", che suscita emozione e tensione.

Il progetto espositivo è accompagnato da una serie di supporti multimediali curati da Francesca Pola, che danno la possibilità di approfondire argomenti, opere e architetture.

Importante novità nella nuova sezione delle Gallerie, il caveau. In un'idea moderna e funzionale del concetto di deposito, l'architetto De Lucchi ha ripensato i sotterranei dell'edificio bancario, luoghi da sempre segreti e dal grande fascino, rendendoli visibili al pubblico: il deposito, da luogo chiuso, diventa quindi uno spazio che incuriosisce, apre a nuove prospettive e prefigura le possibili mostre successive.

La presenza del deposito di opere d'arte all'interno dei sotterranei delle Gallerie, in un luogo storico, rivisitato con una nuova funzione e attrezzato secondo i più attuali criteri di conservazione e di archiviazione, è parte integrante dell'idea stessa di "cantiere": le opere, a rotazione, diventano nel tempo protagoniste di nuovi progetti di studio, restauro ed esposizione.

L'inaugurazione della nuova sezione segna un momento importante anche per il contesto urbano in cui si colloca il palazzo, nella vita del centro storico di Milano in quanto il fulcro del museo – inizialmente aperto su via Manzoni – gravita su piazza della Scala e propone nuovi servizi e possibilità a cittadini e turisti.

Parte integrante del progetto è infatti l'apertura di una grande area di servizi in piazza della Scala, all'angolo con via Manzoni: bookshop e caffetteria sono a disposizione non solo dei visitatori del polo



INTESA  SANPAOLO

espositivo, ma costituiscono una possibilità di incontro per il pubblico esterno. Rimane, lungo il percorso dell'Ottocento, la piccola e romantica caffetteria che affaccia sul giardino dell'abitazione che fu di Alessandro Manzoni.

A cura di Civita viene proposta una articolata offerta di itinerari e laboratori didattici gratuiti rivolti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie – che possono usufruire di un'attrezzata aula didattica –, visite guidate e itinerari tematici fra le collezioni e i palazzi.

Fra i servizi offerti al pubblico sono a disposizione audioguide gratuite in nove lingue, anche in versione iPod.

**Cantiere del '900** va ad arricchire l'offerta espositiva delle Gallerie di Piazza Scala, che ospitano dal 2011 un percorso museale curato da Fernando Mazzocca, suddiviso in 13 sezioni tematiche, che ha avuto nel primo anno un pubblico di oltre 140.000 visitatori. Circa duecento opere dalle collezioni dell'Ottocento della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo propongono un itinerario appassionante attraverso un secolo di arte italiana, in particolare lombarda: il percorso prende avvio da tredici straordinari gessi di Canova e si conclude con quattro capolavori prefuturisti di Boccioni, che segnano un ponte ideale con la proposta espositiva dedicata al Novecento.

Con gli spazi di nuova apertura il polo espositivo delle Gallerie di Piazza Scala apre al pubblico, con ingresso gratuito, una superficie di 8.300 mq complessivi all'interno di quattro palazzi storici situati fra piazza della Scala, via Manzoni e via Morone, sintesi affascinante della storia dell'architettura e dello sviluppo urbano di Milano fra la fine del Settecento e i primi decenni del secolo scorso.

Le Gallerie di Piazza Scala, parte della rete Gallerie d'Italia insieme alle sedi espositive di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza e Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli, segnano il momento di maggiore impegno di Intesa Sanpaolo nell'ambito di Progetto Cultura, programma articolato di interventi promossi dalla banca nella radicata consapevolezza che il ruolo di un'impresa bancaria di rilevanza nazionale sia quello di concorrere non solo alla crescita economica, ma anche, e inscindibilmente, a quella culturale e civile del Paese.

#### **Per informazioni:**

UFFICIO STAMPA INTESA  
SANPAOLO +39 0287963010  
stamp@intesasanpaolo.com

UFFICIO STAMPA PROGETTO CULTURA INTESA  
SANPAOLO +39 335490311 - +39 3346516702  
ufficiostampa@novellamirri.it

